

MOLTI PROBLEMI INCONTRATI NEL NOSTRO LAVORO E ALCUNE PROPOSTE

Iginio FRISONI

*(Presidente dell'Associazione Culturale
"Apicilia" e Presidente della Federazione dei
Gruppi Archeologici Friulani)*

Siamo grati alla SFA e al dottor Maurizio Buora per averci dato la possibilità di questo utilissimo confronto che ha dimostrato la sua piena validità nelle parole di buona parte degli oratori ed ha fatto emergere problemi, interrogativi e incomprensioni, che molti di noi hanno sott'occhio da diversi anni.

Si tratta del ruolo del volontariato in campo archeologico, delle tematiche del rapporto volontariato-istituzioni (che deve essere basato su fiducia e collaborazione reciproca) e dei benefici che un miglioramento dei rapporti potrà portare alla tutela, alla salvaguardia e alla conservazione del nostro patrimonio: ciò avviene già normalmente all'estero e solo eccezionalmente in Italia. In definitiva qui da noi si tratta di una collaborazione piuttosto difficile.

Da ben notare che l'assessore regionale alla cultura, Franco Franzutti, non si è presentato, dopo aver assicurato la sua partecipazione, e nemmeno si è fatto vivo per scusare l'assenza. Da ciò abbiamo ulteriore conferma delle nostre notazioni, già espresse nel 1996 a Passariano, sul pessimo funzionamento della burocrazia regionale (gap culturale in regione). Così finiscono i nostri sudati soldi ed i loro spropositati stipendi!



È stata avanzata pure la questione dei cerca-metalli, dei quali non è ben chiara la possibilità d'uso da parte di tutti: sarebbe molto opportuno chiarire questa situazione.

Ai lavori del convegno hanno partecipato quattro gruppi iscritti alla Federazione dei Gruppi Archeologici Friulani: l'Associazione Naturalistica Friulana (il cui Presidente ha focalizzato l'attenzione sul problema degli interventi, certamente fuori luogo su persone che tutto fanno tranne che commercio e detenzione illegale di pezzi archeologici: se mai sono benemerite per aver messo in luce e portato a conoscenza della collettività reperti o al-

tre situazioni sconosciute, che migliorano le nostre conoscenze archeologiche), il Gruppo "Natiso cum Turro", il Gruppo Archeologico Aquileiese e l'Associazione culturale "Apicilia", che qui rappresento e per conto della quale espongo in breve alcune note.

RAPPORTI CON LA SOPRINTENDENZA

Ad essere ottimisti sono troppo scarsi, nettamente insufficienti, nessuna istituzionalizzazione. Si potrebbe dire si tratti di un ente virtuale. Non esistono comunicazioni regolari sulla programmazione dei lavori, né sugli stanziamenti presenti e futuri. Nessuno degli interessati ha mai ricevuto informative, né gli è mai stata richiesta documentazione in merito alla propria attività o di incontri che si sarebbero dovuti tenere doverosamente (così riteniamo) a scadenze programmate.

Visitatori dei musei: riteniamo indispensabile comunicare ogni anno il numero dei visitatori dei musei della regione e per ogni museo, pure quelli minori, come si verifica nella maggior parte dell'Italia. Non ci vuole poi molto!

PROPOSTE DI SALVAGUARDIA

Parco delle dune fossili a Lignano Riviera: si tratta delle ultime esistenti, che potrebbero costituire un richiamo turistico per naturalisti e fotografi.

Protezione totale per Casa Gnata a Lignano: la più vecchia costruzione locale (XV secolo).

Protezione e restauro per il Mulino di

Sterpo: è situato in un ambiente unico tra risorgive e vegetazione tipica.

Protezione delle dune fossili della Beligna di Aquileia (Mottaron), in grave pericolo di spianamento e della duna di S. Marco a Belvedere: ove la tradizione vuole sia sbarcato l'Evangelista (segnalazione di Gianpaolo Chendi del Gruppo Archeologico *Natiso cum Turro*).

"MUSEO" DELLO STELLA

Malgrado le ripetute, decennali, diffide contro la realizzazione di questo obbrobrio, realizzato "a semicupio" nelle acque dello Stella, il museo è stato aperto (con dilapidazione del pubblico denaro) e successivamente chiuso per motivi tecnici inerenti alla sua collocazione.

Si tratta di un fatto vergognoso dal punto di vista culturale, tecnico e... politico, nella accezione più bassa della parola. E i curatori del museo quale responsabilità hanno? E cos'hanno da dire?

DIDASCALIE MUSEI

La lettura agevole delle didascalie nei nostri musei è già stata affrontata fin dal giugno '93 sul numero 3 della rivista "Caput Adriae" e successivamente ripresa sul "Qui Touring" che ha riportato integralmente il nostro punto di vista. Purtroppo in Italia continua a sussistere a tutt'oggi questo annoso e grave problema, vero *handicap* per visitatori e appassionati. All'estero questo non succede: possibile che i nostri responsabili siano così ciechi da non accorgersi di questo problema vergognoso che ci dequalifica?

SALVAGUARDIA DEI BENI

La salvaguardia dei beni dovrebbe essere un problema nazionale e di tutti i cittadini. Il miglioramento di una mentalità retriva e sorpassata dovrebbe natural-

mente spettare alle Soprintendenze, ai Gruppi Archeologici, alla stampa specializzata (e non solo) senza prevenzioni di sorta.

La cultura ufficiale non dovrebbe rimanere arroccata nella sua cittadella.